

29 Giugno 2010

CORRIERE DEL VENETO.it

INDUSTRIA

«San Benedetto tiene nonostante gli attacchi»

Zoppas: troppe campagne contro le acque minerali. Ricavi stabili nel 2010 per il colosso di Scorzè

SCORZÈ (Venezia) –Meno anidride carbonica uguale più fatturato. È l'equazione sulla quale scommette il gruppo San Benedetto, che ha presentato la prima bottiglia di acqua minerale ad emissioni zero, prodotta in accordo con il ministero dell'Ambiente. L'azienda controllata dalla famiglia Zoppas punta infatti sull'ambiente per rispondere, oltre che alla riduzione dei consumi delle famiglie, alle campagne contro la «privatizzazione» dell'acqua e per la cosiddetta «acqua del sindaco». I danni sono concreti. «È in corso una bufera mediatica - denuncia Enrico Zoppas, presidente del colosso veneto delle acque minerali - che ha fortemente danneggiato l'immagine di un'intera industria». Il fatturato del gruppo, dopo anni di sviluppo a due cifre, si è assestato nel 2009 a 875 milioni di euro, in crescita del 4,2%. Risultato che dovrebbe essere eguagliato nel 2010. «Anche nell'anno in corso - spiega Zoppas - abbiamo leggermente aumentato le vendite di acque minerali e di bevande e il fatturato sarà in linea con il 2009».



Enrico Zoppas (archivio)

Il gruppo di Scorzè si accinge così a chiudere un bilancio semestrale che presenta, per la sola società italiana, oltre 300 milioni di euro di fatturato e una produzione di 1,4 miliardi di bottiglie. Un risultato incoraggiante tenendo conto che il 2010 si era aperto all'insegna dell'incertezza. L'annunciato ricorso alla cassa integrazione è stato però ridimensionato a poche unità mentre gli esuberi sono avvenuti solo su base volontaria. E nelle ultime settimane, in vista dell'alta stagione, sono stati assunti 25 collaboratori. La risposta per rilanciare le vendite è quella ecologica, grazie ad investimenti per 18 milioni di euro per il solo 2010. «L'attenzione il fattore ambiente fa parte da anni - ricorda Zoppas - della nostra mission ed è quello che ci chiede la gente». La nuova serie «carbon neutral» è stata possibile grazie ad una riduzione del peso delle bottiglie e ad un'ottimizzazione degli impianti.

L'anidride carbonica comunque emessa in atmosfera viene poi «neutralizzata», grazie alla produzione di energia da biogas in Thailandia e, in futuro, dal fotovoltaico: il saldo finale, nell'intero ciclo di vita delle nuove bottiglie, per ora solo da un litro, è così pari a zero. La crisi garantisce l'opportunità di espansione nell'Italia meridionale e all'estero. «Stiamo valutando nuove acquisizioni nel Sud e nei Paesi in forte sviluppo, pur tenendo conto - sottolinea Enrico Zoppas - che il mercato è in sofferenza». Il progetto più avanzato è quello di Viggianello, località del Parco naturale del Pollino, in Basilicata, dove la San Benedetto intende insediarsi. «Stiamo partecipando - informa il presidente del gruppo - all'asta per la concessione». Sullo scacchiere internazionale la San Benedetto ha concluso da poco un'importante mossa: all'inizio del 2010 è stata perfezionata l'acquisizione del restante 50% della polacca Polska Woda e dell'ungherese Magyarviz Kft, precedentemente in joint venture con il gruppo Danone.

Massimo Favaro

29 giugno 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA